



MONDIALI
DI
ATLETICA



Stefka Kostadinova, un salto che vale 2,09

Due ragazze contro la gravità

Stefka e le altre evitano la stampa

ROMA Noblesse oblige ma non per le tre principesse del salto in alto che hanno rinunciato ieri all'incontro con la stampa. Per la prima volta dall'inizio dei campionati mondiali si è registrata una defezione di una delegazione in massa. Il vuoto si è sentito eccome visto che avrebbe spalmato con la viva voce della protagonista il secondo record del mondo stabilito al Olimpico. Niente da fare anche se un addetto della federazione di atletica le ha tentate tutte per trascinarsi dietro le tre atlete, poco felici e per di più rotte, pare a subire l'inventabile sauna che costringe in

I lampi di Johnson e Lewis, ma anche la splendida gara di salto in alto femminile nel segno della campionessa bulgara Stefka Kostadinova che ha ritoccato di un centimetro - a quota 2,09 - il primato mondiale che già le apparteneva. Dietro la bulgara una splendida Bykova capace di contenere il successo alla più forte rivale sino alla misura di 2,04

MICHELE RUGGIERO

ROMA Grande grandissima Stefka Kostadinova. Sul la pedana romana ha vinto la migliore interprete del salto in alto moderno. Undici passi di sovrappiù tecnica resi superbi dall'additivo della velocità. Undici passi che valgono una medaglia d'oro un primato mondiale un guizzo sopra i 2 metri a 209 centimetri dalla terra. Una Kostadinova dai nervi d'acciaio pronta a richiamare a sé tutte le energie fisiche e spirituali nel terzo e decisivo salto ai 2,04 dopo che per due volte la battuta l'aveva tradita.

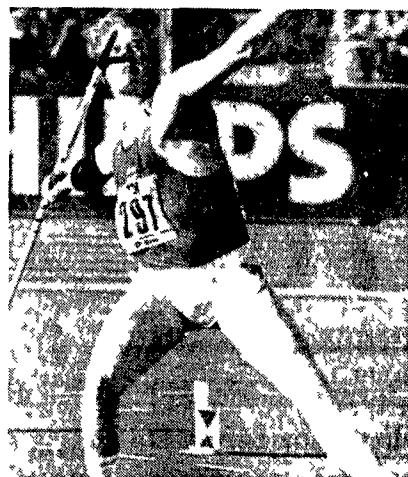
Una splendida gara nell'alto femminile

Stefka Kostadinova e Tamara Bykova hanno dato vita a un lunghissimo duello oltre il tetto dei due metri

Così la bulgara ha «emulato» Ben Johnson

L'oro era già suo. Ma subito dopo la finale dei 100 metri la campionessa ha portato il record a 2,09

un impossibile salto maggiore di due centimetri. Tutto inutile i centri nervosi deconcentrati non trasmettevano input di forza la spinta la portava verso il cielo ma ad altezze normali. L'asticella veniva a reclamare così un nuovo e trasparente record.



Seppo Raty nel lancio che gli è valso l'oro

Al finlandese Raty la gara del giavellotto

FINALI

100 METRI UOMINI 1 Ben Johnson (Can) 9"83 (record mondiale), 2 Carl Lewis (Usa) 9"93 3 Raymond Stewart (Jam) 10"08 8 Pier Francesco Pavoni (Ita) 16"23

ALTO DONNE 1 Stefka Kostadinova (Bul) 2'09 (record mondiale), 2 Tamara Bykova (Urs) 2'04 3 Susanne Beyer (Rdt) 1'99

GIAVELLOTTO UOMINI 1 Seppo Raty (Fin) 83'54 2 Viktor Yevsykov (Urs) 82'52 3 Jan Zelezny (Tch) 82'20

MARCIA 20 KM 1 Maurizio Damilano (Ita) 1h20'45 2 Josef Prbrilnec (Tch) 1h21'07 3 Jose Mann (Spa) 1h21'24 3 Carlo Mattioli (Ita) 1h22'51

100 METRI DONNE 1 Sida Gladisch (Rdt) 10"90 2 Heike Drechsler (Rdt) 11"00 3 Merlene Ottey (Jam) 11"04

SEMIFINALI

100 METRI UOMINI 1 semifinale 1 Johnson (Van) 10"15 2 Christie (Gbr) 10"25 3 Pavoni (Ita) 10"33 4 McRae (Usa) 10"37 2 semifinale 1 Lewis (Usa) 10"03 2 Stewart (Jam) 10"12 3 Kovacs (Hun) 10"22 4 Bryzgin (Urs) 10"23

100 METRI DONNE 1 semifinale 1 Gladisch (Rdt) 10"82 2 Ottey (Jam) 10"89 3 Issajenko (Can) 10"99 4 Pam (Usa) 11"06 2 semifinale 1 Drechsler (Rdt) 10"95 2 Nouneva (Bul) 11"01 3 Williams (Usa) 11"07 4 Bayley (Can) 11"07

QUALIFICAZIONI

400 METRI OSTACOLI 1 batteria 1 Moses (Usa) 49"03 2 Amike (Ngr) 49"56 3 Yoshida (Jpn) 49"87 2 batteria 1 Harms (Usa) 48"74 2 Robertson (Gbr) 49"73 3 Ochako (Ken) 49"86 3 batteria 1 Schmid (Rfg) 49"28 2 Akabusi (Gbr) 49"36 3 Vasilev (Urs) 49"99 5 Locci (Ita) 51"15 (elim) 4 batteria 1 Nylander (Sve) 49"95 2 Amadou Dia Ba El (Sen) 50"02 5 batteria 1 Tomov (Bul) 49"27 2 Graham (Jam) 49"34 3 Alonso (Spa) 49"42 6 batteria 1 Nyberg (Sve) 50"06 2 Patnck (Usa) 50"10

400 METRI DONNE 1 batteria 1 Pnigina (Urs) 50"83 2 Richardson (Can) 50"91 3 Leatherwood King (Usa) 50"95 2 batteria 1 Mueller (Rdt) 50"15 2 Bryzgin (Urs) 50"88 3 batteria 1 Mueller (Rdt) 50"15 2 Bryzgin (Urs) 50"88 3 batteria 1 Emmelmynn (Rdt) 50"23 2 Dixon (Usa) 50"83 3 Nazarova (Urs) 51"07

800 METRI UOMINI 1 batteria 1 Ole Marai (Ken) 1'45"97 2 Ostrowski (Pol) 1'46"04 3 Lathi (Mar) 1'46"12 2 batteria 1 Fall (Sen) 1'44"74 2 Elliott (Gbr) 1'44"98 3 Kwizera (Bur) 1'45"06 4 Popovic (Yug) 1'45"15 5 Gaudyn (Urs) 1'45"19 6 Silva (Por) 1'45"63 7 Mack (Usa) 1'45"68 3 batteria 1 Konchellah (Ken) 1'45"53 2 Collard (Fra) 1'45"89 3 McKean (Gbr) 1'46"11 4 batteria 1 Niang (Sen) 1'45"81 2 Barbosa (Bra) 1'46"07 3 Suhonen (Fin) 1'46"18

RISULTATI

400 METRI UOMINI 1 batteria 1 Reynolds (Usa) 45"51 2 Takano (Jpn) 45"68 3 Schersing (Rdt) 45"86 4 Skerritt (Can) 46"15 5 Amer al Maiti (Om) 46"23 2 batteria 1 Kitor (Ken) 45"39 2 Egbunike (Ngr) 45"86 3 Forde (Bar) 45"99 4 Daley (Pan) 46"26 3 batteria 1 Tiachoh (Civ) 45"65 2 Clark (Aus) 45"70 3 Kurochkin (Urs) 45"74 4 Arnold (Sv) 45"75 5 Morris (Jam) 45"83 6 Macev (Jug) 46"30 7 Souza (Bra) 46"39 4 batteria 1 Ughisue (Ngr) 45"55 2 Schoentlebe (Rdt) 45"85 3 McKay (Usa) 46"30 4 Ribaud (Ita) 46"37 5 batteria 1 Reedmond (Gbr) 45"33 2 Carlowitz (Rdt) 45"52 3 Haley (Usa) 45"74 4 Sawa (Ken) 45"93 5 Balosak (Tch) 46"49 6 Sanchez (Spa) 46"54 6 batteria 1 Hernandez (Cub) 45"68 2 Anzrah (Ken) 45"91 3 Cameron (Jam) 45"94 4 Brown (Gbr) 46"08 5 Alemayehu (Eth) 46"25 6 Pross (Urs) 46"26

TRIPLO UOMINI Gruppo A 1 Sakrkin (Urs) 17"35 2 Protsenko (Urs) 17"08 3 Conley (Usa) 17"06 4 Hoffman (Pol) 16"73 5 Badinelli (Ita) 16"64 6 Sianar (Tch) 16"57 7 Yamashta (Jpn) 16"57 Gruppo B 1 Markov (Bul) 17"20 2 Kovalenko (Urs) 17"16 3 Douschen (Rfg) 17"01 4 Pastusinski (Pol) 17"00 5 Elliott (Bah) 16"65 6 Taiwo (Ngr) 16"63

DISCO DONNE Gruppo A 1 Gansky (Rdt) 63"64 2 Mitkova (Bul) 62"80 3 Mikhajchenko (Urs) 62"52 4 Marten (Cub) 60"40 5 Price (Usa) 59"90 6 Ionescu (Rom) 59"72 Gruppo B 1 Wyludza (Rdt) 68"40 2 Khristova (Bul) 66"86 3 Heilmann (Rdt) 66"80 4 Sihava (Tch) 64"64 5 Korotkevich (Urs) 60"48 6 Katewicz (Pol) 58"88 7 Cady (Usa) 58"88 11 Marelli (Ita) 52"74 (elim)

IL MEDAGLIERE

	Oro	Arg	Bro	Tot.
Germania Est	1	1	2	4
ITALIA	1	2	0	3
Portogallo	1	0	0	1
Kenia	1	0	0	1
Swizzers	1	0	0	1
Canada	1	0	0	1
Bulgaria	1	0	0	1
Finlandia	1	0	0	1
Urs	0	3	0	3
Usa	0	1	1	2
Cecoslovacchia	0	1	1	2
Giamca	0	0	2	2
Spagna	0	0	1	1
Francia	0	0	1	1

Damilano, oro alla pastasciutta

«Solo all'ultimo chilometro ho capito che potevo vincere. Il mio doping? La dieta mediterranea»

RONALDO PERGOLINI

ROMA È scivolato lungo le sponde del Tevere con una cadenza ed una perfezione tecnica da grande consumatore di campione della marcia e al termine di una cavalcata lunga 20 chilometri condotta sempre in testa è entrato da trionfatore solitario nello stadio Olimpico che fremeva per l'impazienza. Dopo l'oro di Mosca quello di Roma che differenzia c'è?

«La soddisfazione è la stessa. L'unica differenza è che sono passati sette anni. È un ragazzo di 23 ovviamente prova sensazioni diverse da quel

niente. Ad un chilometro dal traguardo ho cominciato a crederci. Ma ho aspettato gli ultimi metri per dire a me stesso che ero campione del mondo»

Cosa mangia un marciatore prima della gara?

Per noi va benissimo la dieta mediterranea. Oggi per esempio abbiamo pranzato con pastasciutta abbondante e prosciutto.

Nessun aiuto dalla scienza?

Ultimamente sto provando un prodotto della Enervit. Niente di proibito è a base di aminoacidi e serve a migliorare le qualità muscolari.

Mattioli dopo l'arrivo ha detto che con lei ha vinto anche la squadra.

Si noi marciatori ci siamo allenati molto bene prima. Il mese di preparazione passato a Saint Moritz ha dato i suoi frutti. La nostra strategia era quella di controllare la corsa. Di mantenere basso il ritmo

soprattutto nella prima parte per evitare di scoppiare anche per il gran caldo che faceva»

Cosa ha da dire a quelli che criticarono la sua prestazione nella gara di Coppa del mondo del maggio scorso a New York?

Basterebbe questa medaglia d'oro come risposta. Ma l'avevo detto anche a New York. Quelli che l'andarono forte venivano da un allenamento in altura. Loro volevano vincere a New York noi avevamo come obiettivo Roma e l'obiettivo è stato centrato.

Immane arriva da chi domanda sul doping. C'è chi continua a lanciare accuse a sollevare dubbi e a far circolare sospetti. Lo stesso Menna se ne è andato sbattendo la porta.

«Si ma poi è tornato dimostrando che sbattere la porta non serve a nulla. Lo so solo che la mia droga sono la pastasciutta il parmigiano reggiano e il prosciutto di Parma»



Damilano (a destra) e Mattioli esultano dopo la vittoria nei 20 chilometri di marcia

Canto squalificato E' stata la svolta

ROMA Venti chilometri davanti sono tanti. Vuol dire essere rinchiusi in una tensione perfetta in forma splendida in buona salute. Maurizio Damilano è rimasto a lungo col sovietico Viktor Mostovik con messicani Ernesto Canto e Carlos Mercenario col tedesco dell'Est Axel Noack con lo spagnolo Jose Mann. Ma non è rimasto con loro stando al coperto osservando le mosse spionaggio della crisi negli occhi. È stato davanti. Ha dettato il ritmo. Ha costretto i rivali a «morire» un po' per volta.

La gara è cambiata prima del 17° chilometro proprio dopo un attacco dei due messicani. A quel punto si è levata la crudele ma giusta bandiera rossa del giudice arbitro proprio per Ernesto Canto il campione del Mondo di Helsinki. Canto si è rinchiuso lo scuro tra le mani e ha ragguito. Il giurato italo-canale Tosi per protestare. «Caro ragazzo» gli ha risposto Tosi. Non ho fatto che applicare il regolamento che applica. Allora Maurizio ha capito che era il momento perfetto

Ha acciuffato Carlos Mercenario e gli ha letto la cnsi nelle pupille. «Via» ha mormorato a se stesso con un grido silenzioso. Ed è scappato. Dove la strada si curva nel punto del ritmo sul Lungotevere delle Armi. Maurizio ha staccato il messicano che a quel punto pareva fermo. Cinque metri dieci metri.

La sofferenza disegnata sulla bella faccia del campione si è piano piano dissolta trasformandosi in gioia. Un sorriso largo pieno vivo si è allargato sul volto dolente di Maurizio. Accanto a lui decine di persone correvano per guardarlo per applaudirlo per dirgli che gli volevano bene.

Passando accanto allo stadio Damilano ha udito il boato dei 65 mila. La gente rinchiusa nella grande arena vedeva il campione nello schermo. Canto si era rinchiuso lo scuro tra le mani e ha ragguito. Il giurato italo-canale Tosi per protestare. «Caro ragazzo» gli ha risposto Tosi. Non ho fatto che applicare il regolamento che applica. Allora Maurizio ha capito che era il momento perfetto

Nei 10mila c'è la Curatolo, poi triplo a sorpresa

ROMA Maria Curatolo 24 anni è nata a Torino da genitori siciliani. È leggera come un alito di vento e infatti è alta un metro e 44 centimetri e pesa 39 chili. È una ragazza semplice e frizzante con un dono meraviglioso: il sorriso. Faceva la pattinatrice quando scoprì la corsa. Cominciò con le non competitive (che poi sono corse libere di competizione) e fu subito amore. Correva per un club torinese dal nome curioso «Casa del rubattà» che poi vuol dire «Casa del grissino». Oggi la piccola Maria (è rimasta assai sorpresa quando ha scoperto di non essere la più minuta dei Campionati mondiali) c'è un'afrihana che è alta solo 141) proverà a qualificarsi per la finale dei 10mila metri. E ci riuscirà perché sta benissimo ed è in superbe condizioni di forma. Il suo allenatore sostiene che arriverà in finale e si piazzerà tra le prime otto.

Oggi il programma prevede quattro finali una delle maschi (il triplo) e tre delle donne (400 disco 800). Nel triplo gruppo B delle qualificazioni

IL PROGRAMMA DI OGGI

9 30	100 m h Ept.	finale	D
10 00	10 000 m	1ª batteria	D
10 15	Alto Ept	finale	D
10 45	10 000 m	2ª batteria	D
11 15	Martello	qualificazioni	U
16 30	400 m h	batterie	D
16 30	Tripla	finale	U
15 10	400 m h	semifinale	U
17 10	Peso Ept.	finale	U
17 40	800 m	semifinale	U
18 00	400 m	finale	D
18 00	Disco	finale	D
18 15	800 m	finale	D
18 30	400 m	qualificazioni	U
19 00	200 m Ept	finale	D

I MONDIALI IN TV

Raluno D retta dalle 9 25 alle 11 00 dalle 16 20 alle 18 40 e dalle 19 25 alle 20 10
Raltre Ore 22 20 Processo ai mondiali
Imc Sintesi delle gare dalle ore 22 20
Tv Svizzera Diretta dalle 16 00 alle 19 00 Sintesi dalle 22 35 alle 24 00

GLI ITALIANI IN GARA

9 30 Eptathlon 100 m h (finale) Alessandra Becatti
10 00 10 000 m F (1ª turno) Cristina Tomasini, Maria Curatolo
10 15 Eptathlon alto Alessandra Becatti
11 15 Martello (q. all. caz om) Lucio Serrani
16 30 400 m h (1ª turno) Irgard Trojer
16 40 Tripla U (1ª tele) Dario Bvdelli
17 10 Eptathlon peso Alessandra Becatti
18 30 400 m U (2ª turno) Roberto Ribaud
19 00 Eptathlon 200 m Alessandra Bucatti